

L'intersindacale medica consegna all'assessore le osservazioni al piano triennale e chiede di discutere il contratto

## Ospedale, i nodi non si sciolgono

*Beltrame si fa garante, ma resta il braccio di ferro con l'azienda*

**Nessun segnale di disgelo nel muro contro muro tra sindacati dei medici e azienda ospedaliero universitaria. Ma nessuno si era illuso più di tanto in vista dell'incontro di ieri tra le organizzazioni dei dirigenti medici e l'assessore regionale alla salute Ezio Beltrame, alla quale era comunque presente anche il direttore Fa-**

**brizio Bresadola. «Beltrame – hanno fatto sapere i medici che comunque intendono spiegare più nei dettagli oggi la loro posizione – si è detto garante per consentire l'avvio delle trattative decentrate sull'applicazione del contratto 2005 e a lui abbiamo consegnato il memoriale con le osservazioni al piano triennale dell'azienda.**

Un documento corposo di una cinquantina di pagine nel quale i camici bianchi puntualizzano passaggio per passaggio il documento programmatico che riguarda l'azienda. Beltrame si è riservato di studiarla e discuterla prima dell'approvazione definitiva.

Ma disponibilità, riconosciuta dagli stessi dirigenti medici (all'incontro erano presenti i rappresentanti delle sigle Anaao, Anpo, Cgil, Cimo, Federazione medici e Umsped), l'assessore ha dimostrato anche per quanto riguarda l'applicazione del contratto nazionale firmato nel 2005. «Saremo la prima azienda in regione – ha detto l'intersindacale – ad avviare le trattative decentrate per l'applicazione del nuovo contratto». Anche su questo si gioca il futuro dell'azienda unica i cui dirigenti medici anche ieri hanno lamentato «l'impos-



L'interno di Oncologia

sibilità di farsi ascoltare dai vertici aziendali rispetto ai problemi sul tappeto». Un'assemblea generale con tutti i camici bianchi ospedalieri si terrà dopo metà ottobre.

L'assessore regionale Ezio Beltrame ha ascoltato richieste e rimostranze. «Ma bisogna anche guardare al futuro con coraggio – ha ribadito al termi-

ne del confronto con l'Intersindacale –, perchè una fusione come quella che ha interessato policlinico e Santa Maria della Misericordia non è avvenuta in nessun'altra città italiana». E ha ricordato gli obiettivi concretizzati dalla partenza dell'azienda unica: dalle 185 assunzioni agli accordi con la Sissa per la risonanza magnetica, ai capitoli in via di realizzazione, all'apertura dell'Rsa, delle postacuzioni fino alla prossima attivazione dell'area per le cure palliative in oncologia.

Intanto, dopo l'audizione dei sindacati all'ordine dei medici, il presidente Conte ribadisce la necessità di recuperare «la centralità del cittadino in tutti gli atti aziendali con un giusto equilibrio fra le parti, ovvero componente universitaria e ospedaliera e tra le diverse funzioni della nuova azienda».